



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

Roma, 16 APR 2012

Prot. EN.1861/4202

AI COMANDI PROVINCIALI VV.F. LORO SEDI

(per il tramite delle Direzioni Regionali)

e, per conoscenza,:

UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO SEDE

GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO SEDE

CENTRO OPERATIVO NAZIONALE SEDE

OGGETTO: Interventi per ricerca di persone scomparse ed attività S.A.R. in ambienti ostili ed impervi.

Il T.A.R. per l'Umbria, con pronunciamento depositato il 28.10.2011, ha stabilito "che l'ordinamento giuridico effettivamente attribuisce, di norma, e cioè in via tendenziale, al CNSAS il soccorso in montagna, in grotta, ed in ambienti ostili ed impervi, ed anche il coordinamento dei soccorsi allorché intervengano altri enti (da intendersi quali soggetti pubblici istituzionalmente prepostivi) od organizzazioni di volontariato. Il coordinamento compete al Soccorso Alpino, dunque, non solo allorché intervengano organizzazioni di volontariato, ma anche in presenza di Amministrazioni pubbliche, ed in particolare del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

Tale pronunciamento scaturisce da un ricorso proposto dal CNSAS per l'annullamento del protocollo d'intesa tra la Prefettura di Terni, il Comando Provinciale VV.F. di Terni ed il responsabile della centrale operativa "118" di Terni per unificare le procedure di intervento del "115" e del "118" in caso di soccorso urgente, nonché di ogni altro atto presupposto e consequenziale.

Per le strutture territoriali del Corpo si ripropone quindi un'annosa questione che appariva essere stata superata dal parere del Cons. Stato, Sez. I, n. 1874/2002, reso nell'adunanza del 26 giugno 2002, secondo il quale il coordinamento del CNSAS doveva ritenersi limitato alle sole organizzazioni, e non anche alle Amministrazioni, come i Vigili del Fuoco. Detto parere, come si ricorderà, era stato richiesto dal Dipartimento per l'interpretazione autentica dell'art. 1 - comma 2 - della legge n. 74 del 2001 nel quale si stabilisce che « il CNSAS provvede in particolare ... al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale. Restano ferme le competenze e

le attività svolte da altre amministrazioni o organizzazioni operanti allo stesso fine; nel caso di intervento di squadre appartenenti a diverse organizzazioni, la funzione di coordinamento è assunta dal responsabile del CNSAS ».

Sennonché, successivamente a detto parere, è intervenuto l'art. 80 - comma 39 - della legge n. 289 del 2002, nel quale si precisa che *«il soccorso in montagna, in ambienti ostili e impervi, è, di norma, attribuito al CNSAS e che a tale Corpo spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità».* E da qui il recente pronunciamento del T.A.R. Umbria.

Si deve in proposito rilevare che le operazioni di soccorso in ambienti ostili ed impervi, in ragione dei connessi rischi, richiedono l'impiego di tecniche e procedure speciali che il Corpo ha maturato autonomamente e che, al momento, non risultano condivise con altri organismi operanti nei medesimi scenari. Per tale motivo si deve escludere che, sino all'adozione di protocolli congiunti, il Responsabile Operativo dei Soccorsi (R.O.S.) possa assumere disposizioni da soggetti non appartenenti al C.N.VV.F. di cui non conosca qualificazione tecnica e capacità operativa.

Pur nel rispetto del pronunciamento di un organo della giurisdizione amministrativa, si rende quindi necessario fornire linee di indirizzo a tutte le strutture operative VV.F. nell'intento di scongiurare eventuali conflitti che dovessero insorgere "sul campo", conflitti che disorienterebbero la pubblica opinione sino a coinvolgere in una legittima censura anche gli appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco.

Per quanto sopra, i sigg. Comandanti Provinciali, in occasione di operazioni S.A.R. (Search and Rescue) in ambienti ostili od impervi ovvero nella ricerca di persone scomparse, si atterrano alle seguenti disposizioni che saranno ritenute integrative delle procedure operative standard già adottate:

- a seguito di segnalazione al "115", si attiverà l'intervento che, a seconda dei casi, potrà avvalersi di squadra SAF terrestre, di un elicottero con soccorritori SAF-2B ovvero di squadre per ricerca generica in ambito extraurbano;
- si costituirà in località conveniente un Posto di Comando Avanzato mediante il posizionamento in zona di un AF/UCL;
- si darà avviso dell'operazione alla Prefettura.

Nel corso dell'operazione, che sarà diretta da un R.O.S. insediato al Posto di Comando Avanzato,:

- si coopererà con le FF.OO. e con la Polizia Locale;
- si darà ogni doverosa informazione all'Autorità Giudiziaria, alla Prefettura ed al Sindaco del luogo;
- si accetterà la collaborazione di volontari e di quanti altri vorranno fornire un utile contributo alle operazioni purché l'attività si inserisca organicamente nel dispositivo preordinato dal R.O.S.;
- non saranno tenute in conto, e perciò saranno ignorate, le operazioni che altri vorranno condurre in autonomia purché non ostacolino il buon andamento delle operazioni.

IL DIRETTORE CENTRALE

(Mistretta)

